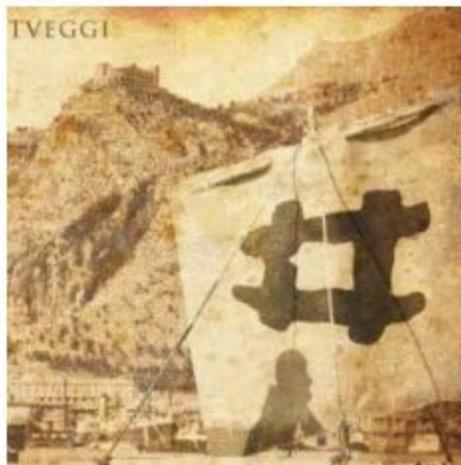


Recensioni | Pubblicato il 19 febbraio 2015



Utveggi

Utveggi

Genere: **Indie-prog**

Anno: **2015**

Casa Discografica: **Autoproduzione**

Servizio di: **Max Sannella**

Non è un controsenso, ma nell'ascoltare il disco omonimo dei palermitani **Utveggi** sembra di "ascoltare un fumettone" con i distorsori e tanto altro al posto dell'inchiostro, un disco – come si legge – tra l'italiano e il giapponese, quasi un graphic novel col jack che distribuisce belle sensazioni e – finalmente – un qualcosa di slegato da tanta colla pseudo artistica che riempie orecchie e store.

Tredici pezzi, di cui due strumentali **"#1"**, **"#2"**, la cover de **"Le sbarbine"** degli Skiantos e uno eseguito a cappella **"Millepiedi"**, una tracklist che comunica sogni, incubi, sconnessioni, personaggi che vanno e vengono in un calembour ispirato a tante storie, ma la cosa che più si fa notare è la totale libertà espressiva che la band adopera nella loro arte rock, un mix stilistico che zigzaga frenetico e riflessivo, una bella miscela di rock, prog come in **"Hakama"**, **"Potos"**, **"Vampe e coltelli"** per citarne alcune che animano un ascolto sopra le righe, dove ogni brano è un'esperienza a sé.

Più che descrivere a frasi questo lavoro degli Utveggi, vi invitiamo a perdervi dentro le sue trame sonore, vocali e fantasiose, non vorrete uscirne più, anche perché al passaggio della Branduardiana **"Mangiacarta"** e dell'aria ancient spifferata acusticamente e poi incendiata da una scarica Purpleana **"Ostinato"**, ogni sforzo a tornare indietro sarà vanificato.

Trascinante!

Voto: 6/10